

Aeroporto d'Abruzzo: c'è l'ok del Governo

PESCARA Sospiro di sollievo per l'Aeroporto d'Abruzzo. Il Governo Renzi ha dato il via libera, senza impugnarla, alla legge 34 del 2014, con la quale la giunta di Luciano D'Alfonso ha ricapitalizzato la Saga Spa, società di gestione dello scalo, per 5,3 milioni di euro.

Ad aprire un fronte polemico, commentando la notizia, l'ex consigliere regionale di centrodestra Riccardo Chiavaroli: «Si tratta della stessa legge di Forza Italia che abbiamo approvato nella passata legislatura. Si vede che il Governo stavolta ha deciso per simpatia e non per diritto. Ma per oggi va bene così». La mancata impugnativa è stata decisa nella seduta di venerdì scorso del Consiglio dei ministri per cui la legge, già vigente, potrà ora esplicare tutta la sua efficacia. Questo significa che le strutture della Regione potranno trasferire i quattrini deliberati come aumento di capitale della Saga. Un'operazione che rende, ancora di più, l'ente «padrone» dell'Aeroporto, essendo l'unico socio che ha risposto alla ricapitalizzazione, salendo quindi dal 42,54% delle quote della società a oltre il 90%. Una prassi che ha dovuto superare molte taglie: l'Europa non è molto d'accordo, come anche la Corte dei conti regionale che raccomandava un'estensione alle società partecipate del divieto di ricapitalizzare, per bocca del procuratore Fausta Di Grazia. Il Governo, invece, è d'accordo. Per il momento sembra definitivamente in archivio una querelle durata due anni fra leggi dell'amministrazione precedente guidata di Gianni Chiodi che facevano inevitabilmente a botte con i vari Governi che si sono succeduti (Monti e Letta), i quali le hanno sempre impugunate per violazione della copertura finanziaria oppure delle norme sugli aiuti di Stato. Rimane aperto il dossier dell'Europa sui contributi dati negli anni passati non a titolo di aumento di capitale bensì di contributi per il funzionamento. Una questione che potrebbe comportare un'infrazione comunitaria e il rischio di dover recuperare decine di milioni di euro concessi.

Per ora, comunque, svaniscono anche i timori espressi dal sottosegretario alla presidenza della giunta, Camillo D'Alessandro, che all'indomani dell'approvazione dichiarò di essere consapevole del rischio di impugnativa ma che fosse necessario l'intervento per salvare lo scalo.